

## Virano non parla agli studenti dell'Itis Ferrari di Susa

*Invitato dal preside, ma prima i ragazzi poi i docenti si oppongono. E la scuola annulla l'incontro*

di MARCO GIAVELLI

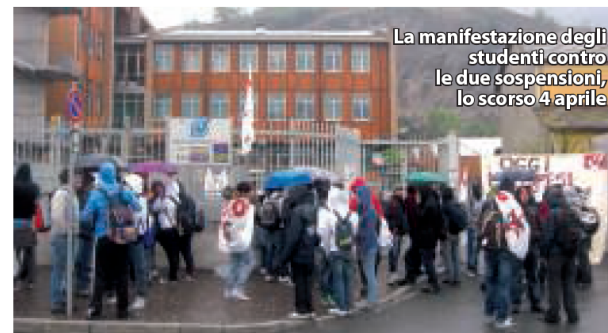
**SUSA** - Era stato concepito come un incontro informativo in cui ieri mattina Mario Virano avrebbe dovuto illustrare agli studenti delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> dell'Itis Ferrari di Susa l'analisi costi-benefici della Torino-Lione, ma alla fine non se n'è fatto nulla. In parte per la protesta degli studenti No Tav, scattata non appena si è appreso che il relatore dell'incontro avrebbe dovuto essere il presidente dell'Osservatorio, ma soprattutto per la ferma presa di posizione di ben 43 dei circa 80 docenti in servizio presso l'istituto segusino. I "profribelli", nei giorni scorsi, hanno infatti scritto al dirigente scolastico Giovanni Paciarriello per esternare tutto il loro malumore per la scelta unilaterale dei relatori, non concordata con il collegio docenti. Così mercoledì mattina il preside ha diramato una circolare in cui comunicava il rinvio dell'incontro a data da destinarsi a seguito della protesta degli insegnanti.

Il vero equivoco, probabilmente, sta tutto in ciò che era stato deciso (e non deciso) nel collegio docenti del 3 aprile scorso, convocato per dirimere la questione dei due studenti (poi sospesi per un giorno) accusati di aver distribuito all'interno della scuola dei volantini No Tav che prendevano di mira le imprese segusine impegnate al cantiere della Maddalena. Quel giorno il collegio docenti aveva approvato all'unanimità la proposta di organizzare un'assemblea informativa sulla questione Tav, chiesta al preside proprio dagli studenti: nella riunione, però, nulla era stato specificato su chi avrebbero dovuto essere i relatori. Poi, il 13 aprile, il consiglio d'istituto aveva dato il disco verde ad un programma suddiviso in due momenti: un primo incontro infor-

mativo ed un secondo incontro con un contraddittorio tra esponenti Sì Tav e No Tav, soltanto nel caso in cui questo fosse stato richiesto dagli studenti. Fin qui, tutto liscio. «Anche in collegio docenti avevo premesso che i relatori avrebbero rigorosamente dovuto essere rappresentanti delle istituzioni - sottolinea Paciarriello - la pubblicazione, il 26 aprile, dell'analisi costi-benefici della Torino-Lione, mi è sembrata l'occasione propizia per invitare Virano nella sua veste di commissario di governo».

Ma è proprio sulla scelta di Virano che si è scatenata una vera e propria bufera, per altro del tutto prevedibile. Massimo esperto secondo il preside, figura di parte

secondo i 43 professori, a cui non è andato giù il fatto che Paciarriello avesse deciso di invitare un personaggio così discusso senza neanche coinvolgere il collegio docenti. In realtà, oltre a Virano e al suo staff, il preside aveva invitato anche Roberto Collura, esperto di etica della comunicazione sociale. Resta il fatto che accanto a Virano, percepito in valle di Susa come il principale fautore dell'opera, non era previsto alcun esponente No Tav. «Non mi erano stati dati particolari vincoli - si difende il preside - partire da Virano mi sembra un punto ineludibile per qualsiasi ragionamento sull'opera. Forse i docenti sono stati influenzati dal contesto ambientale». Ma per i



La manifestazione degli studenti contro le due sospensioni, lo scorso 4 aprile

docenti un primo incontro così strutturato non aveva i requisiti per essere considerato informativo e

super-partes. Avrebbero preferito prima un incontro con una voce autorevole che non fosse Virano, poi un contraddittorio tra lo stesso Virano (perché no) ed un esponente istituzionale anti-Tav come ad esempio il presidente della Comunità montana Sandro Plano.

Domenica, per bocca del Kgn, Comitato giovani No Tav, era subito rimbalzata la proposta di boicottare l'incontro con Virano qualora il preside non avesse concesso il contraddittorio. L'idea era quella di organizzare un momento di controinformazione davanti ai cancelli dell'Itis Ferrari con il professor Massimo Zucchetti, docente del Politecnico di Torino, il naturalista Luca Giunti e l'ambientalista Mario Cavargna. Iniziativa che ieri mattina si è svolta ugualmente, nonostante il dietrofront deciso dal dirigente scolastico. Nel frattempo però, immancabile, è divampata la polemica politica, con comunicati a raffica dagli esponenti torinesi "ultras" della Torino-Lione, con pesantissime accuse nei confronti dei docenti. Saitta, Ghiglia, Esposito. E naturalmente Virano, che rispetto alla presa di posizione degli insegnanti professa «l'assoluta impossibilità di comprendere il significato formativo e didattico di comportamenti di tal genere».